

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

## CANDIDATURA PER DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

**Oggetto: Elezione Direttore DIMES 2023/2024 e 2024/2027 – mandato da 23/05/2024 a 31/10/2027.**

Il/La sottoscritto/a FERLAZZO GUIDO nato/a a Prov. () in data ██████████ residente in ██████████  
Prov. (██████) indirizzo ██████████, ████████ – C.a.p. ████████ codice fiscale ██████████, incluso nell'elenco definitivo dei candidabili

### PRESENTA LA PROPRIA CANDIDATURA

alla carica di Direttore di DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE, le cui elezioni sono state indette, per il mandato dal 23/05/2024 a 31/10/2027.

### DICHIARA

- di non incorrere in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui agli artt. 47 e 60, commi 1, 3 e 5, dello Statuto e all'art. 22 del regolamento generale di Ateneo e di non essere componente del presidio per la qualità di Ateneo;
- ✓ di aver letto l'[informativa per il trattamento dei dati personali degli utenti che usufruiscono del servizio di presentazione di candidature a organi dell'Ateneo](#);
- ✓ di aver letto le disposizioni del decreto di indizione, con particolare riferimento alla pubblicazione della candidatura e dei relativi allegati sull'albo *web* e sul sito *web* di dipartimento

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che:

- la presentazione di candidatura da parte di un professore che ricopre una carica incompatibile con la carica di direttore di dipartimento o che sia in situazione di incompatibilità ( art. 47, comma 1, e art. 60, commi 1 e 3, dello Statuto e art. 22 del Regolamento generale) equivale a rinuncia alla carica incompatibile già rivestita o alla situazione che determina tale incompatibilità, in caso di elezione;
- la presentazione di candidatura da parte di un professore in regime di impegno a tempo definito comporta l'opzione irrevocabile per il regime di impegno a tempo pieno, in caso di elezione (art. 22 del Regolamento generale);
- la presentazione di candidatura da parte di un professore autorizzato a dedicarsi a esclusiva attività di ricerca presso altra istituzione o in congedo per motivi di studio o ricerca comporta rinuncia implicita all'autorizzazione o al congedo, in caso di elezione (art. 22 del Regolamento generale).

Il/La sottoscritto/a allega (a pena di esclusione):

- 📄 copia di un documento di identità valido: Passport.pdf;
- 📄 programma datato e firmato (in alternativa file PDF/A firmato digitalmente o scansione PDF del programma datato e firmato analogicamente): Programma.pdf;
- 📄 *curriculum vitae*, datato e firmato (in alternativa file PDF/A firmato digitalmente o scansione PDF del *curriculum* datato e firmato analogicamente): Curriculum Vitae.pdf;
- 📄 *curriculum vitae* in formato aperto (odt, doc e docx): Curriculum Vitae.doc.

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Il/La sottoscritto/a indica i seguenti recapiti al fine di ricevere le comunicazioni inerenti al procedimento in oggetto (*Nota: l'indirizzo di residenza e i seguenti recapiti saranno appositamente oscurati nei documenti pubblicati sul sito web di dipartimento*):

**telefono:** ██████████

**e-mail:** [guido.ferlazzo@unige.it](mailto:guido.ferlazzo@unige.it)

**pec:**

Data, 18/04/2024

Avvertenze:

- Non inserire nella candidatura e nel *curriculum vitae* dati personali nonpertinenti o eccedenti rispetto alle finalità del trattamento.
- L'Università degli studi di Genova si riserva di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.



## **Programma di candidatura per la carica di Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale**

Le attività del direttore di un dipartimento universitario devono rispondere agli obiettivi strategici della Struttura attraverso una condivisa politica accademica e di gestione del personale docente ed amministrativo, garantendo innanzitutto il rispetto delle normative universitarie.

Nel programma che segue, sintetizzo alcuni punti che ritengo di rilievo e sui quali credo sarà importante lavorare, insieme ai Colleghi del Dipartimento, nei prossimi anni.

### **Incrementare la ricerca attraverso una migliore integrazione tra i docenti**

Il DIMES è già in grado di ottenere ottimi prodotti della ricerca, sebbene in maniera a volte disomogenea nei vari settori scientifici. Ritengo che il nostro Dipartimento, proprio per le caratteristiche dei SSD rappresentati, offra l'opportunità di attivare sinergiche collaborazioni che, al momento, potrebbero senz'altro essere incrementate. Ciò consentirebbe sia di migliorare la qualità della nostra ricerca mediante un approccio multidisciplinare, oggi imprescindibile, sia di coinvolgere maggiormente sezioni o settori che possano presentare qualche debolezza nel reperimento di finanziamenti o nel raggiungimento di eccellenti prodotti della ricerca.

Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto promuovendo quindi: i) la collaborazione interdisciplinare tra i ricercatori del dipartimento e altri dipartimenti universitari o istituzioni di ricerca; ii) organizzando workshop, seminari o incontri regolari per favorire lo scambio di idee e la creazione di reti tra i ricercatori; iii) identificando opportunità di finanziamento per progetti di ricerca collaborativa e sostenendo i ricercatori nell'ottenere fondi.

Inoltre, l'organizzazione di giornate scientifiche dipartimentali sarebbe un utile strumento per conoscere tutti le potenzialità del nostro Dipartimento ed avviare progetti collaborativi. In tale senso, si dovrebbe periodicamente definire un calendario annuale o semestrale per le giornate scientifiche, che dovrebbero essenzialmente coinvolgere attivamente i giovani ricercatori, penso ai nuovi RTD, e valorizzare e premiare le migliori presentazioni per incoraggiare l'eccellenza nella ricerca.

### **Raggiungere lo status di dipartimento di eccellenza**

I Dipartimenti di eccellenza costituiscono un intervento di forte sostegno finanziario, istituito dalla legge 232 del 2016, che prevede un finanziamento annuo di 271 milioni di euro. Nell'ultima tornata (2023-2027) il DIMES ha dimostrato di poter essere competitivo. La prossima verrà avviata presumibilmente nel 2027 e, sebbene ciò non riguarderà quindi il prossimo triennio oggetto della presente candidatura, il Dipartimento deve a mio avviso fin d'ora prepararsi per raggiungere l'inclusione tra i Dipartimenti finanziati. Ovvio che tale obiettivo consentirebbe di rafforzare concretamente la nostra struttura dipartimentale, sostenendo il reclutamento e rinforzando ricerca e didattica grazie alla disponibilità di ingenti risorse economiche.



Cercare di ottenere questo risultato dovrà essere uno dei compiti principali di alcune Commissioni dipartimentali che agiranno in sinergia.

Sarà opportuno: i) condurre una valutazione approfondita delle prestazioni attuali del dipartimento in vari ambiti, rispetto agli standard di eccellenza nazionali e internazionali; ii) identificare aree di miglioramento e definire obiettivi specifici per raggiungere lo status desiderato; iii) coinvolgere attivamente il personale, gli studenti e le parti interessate esterne nel processo di miglioramento continuo.

Basandoci sull'analisi delle prestazioni attuali e sull'identificazione delle aree di miglioramento, stabiliremo obiettivi specifici e misurabili che il dipartimento deve raggiungere per ottenere lo status di eccellenza. Ci si dovrà comunque assicurare che gli obiettivi siano realistici, ma ambiziosi, e che riflettano le priorità del dipartimento e dell'università. Tra questi obiettivi, rientra anche un'attenzione agli spazi in cui svolgeremo le nostre attività quotidiane, conscio che il Dipartimento è spesso non autonomo nella gestione e manutenzione delle infrastrutture. Ritengo però che un dialogo serrato ma sereno con gli organi di governo accademico, sulla base delle richieste che proverranno dal Consiglio dei docenti, sia un buon presupposto a garanzia di soddisfazione delle nostre esigenze.

#### **Azioni di sostegno alle attività amministrative**

Le attività amministrative non sono certo un corollario di quelle accademiche: piuttosto, il supporto amministrativo è condizione indispensabile per consentire al personale accademico di concentrarsi sulle attività di insegnamento e ricerca.

Il mio attuale riscontro riguardo le attività amministrative all'interno del DIMES è di una Struttura efficiente e competente. Nei prossimi mesi, purtroppo, tale Struttura sarà indebolita da alcuni pensionamenti, peraltro in ruoli chiave per le attività dipartimentali. Accanto a ciò, non vi è dubbio che il carico gestionale associato alle nuove progettualità finanziate nel nostro Dipartimento ed alle nuove regole implementate (basti pensare ai PNRR) imponga una seria riflessione sull'esigenza di ottenere unità di personale non solo per vicariare le quiescenze ma anche per rafforzare l'intera area amministrativa. Fosse solo per evitare un ingiusto sovraccarico di lavoro per il volenteroso personale oggi operante.

Propongo quindi: i) di identificare le aree chiave che richiedono un aumento del personale tecnico-amministrativo; ii) pianificare il reclutamento di nuovo personale, definendo le competenze necessarie e le procedure di selezione instaurando un dialogo costruttivo con le Strutture amministrative centrali dell'Ateneo, passaggio cruciale, quest'ultimo, per il raggiungimento dell'obiettivo; iii) implementare programmi di formazione per il personale esistente e nuovo, al fine di migliorare le competenze e l'efficienza.

Un'ulteriore mia proposta in questo ambito riguarderà la possibilità di un riconoscimento ed incentivazione finanziaria per il personale amministrativo studiando la possibilità di fornire tali incentivi, come bonus o aumenti salariali, per premiare il rendimento eccezionale associato alla gestione di importanti e gravosi progetti che potrebbero però anche fornire il presupposto economico per finanziare tali incentivi.



Infine, ritengo si debbano identificare con maggiore chiarezza i requisiti e le opportunità di avanzamento di carriera anche per il personale tecnico-amministrativo all'interno del dipartimento o dell'istituzione.

### **Incentivare ed incrementare il numero dei tecnici di laboratorio**

In un Dipartimento come il DIMES, caratterizzato da una rilevante attività di ricerca di laboratorio, è fondamentale reclutare nuovi tecnici, proporzionali al numero di ricercatori e docenti operanti nel Dipartimento. Ritengo indispensabile che sia presente un adeguato numero di personale tecnico, lavorativamente motivato, per garantire il funzionamento efficace delle attività di ricerca e vorrei anche impegnarmi nel trovare soluzioni per una loro possibile incentivazione, parimenti al personale tecnico-amministrativo.

Si devono quindi proporre strategie per incrementare e incentivare i tecnici di laboratorio: i) attivare programmi di reclutamento mirati ai tecnici, oltre che al personale RTD e docente; promuovere la carriera di tecnico di laboratorio e attrarre studenti interessati al settore, il DIMES in tal senso ospita i corsi di laurea di riferimento; offrire borse di studio per i neo-laureati che scelgano di frequentare corsi di formazione specifici per diventare tecnici di laboratorio nel settore biomedico.

Un Dipartimento biomedico deve avere attenzione alla carriera dei tecnici di laboratorio, offrendo opportunità di formazione continua e aggiornamento professionale per il personale tecnico già impiegato, attraverso corsi, workshop o conferenze su nuove tecniche di laboratorio, tecnologie diagnostiche avanzate e sviluppi nel settore della medicina di laboratorio.

E' altresì importante creare dei percorsi di carriera chiari: parimenti al personale tecnico-amministrativo, devono essere resi chiari i requisiti e le opportunità di avanzamento di carriera per i tecnici di laboratorio all'interno del dipartimento o dell'istituzione.

E' utile organizzare percorsi di carriera flessibili che consentano ai tecnici di laboratorio di sviluppare competenze specialistiche, assumere ruoli di leadership o intraprendere percorsi accademici o di ricerca, se desiderato.

### **Scuola di specializzazione in Biochimica e Patologia Clinica**

Riattivare una scuola di specializzazione in Biochimica e Patologia Clinica è un'iniziativa utile per arricchire l'offerta formativa del nostro dipartimento e fornire un percorso accademico avanzato per gli studenti interessati a questa disciplina. Inoltre, i rapporti di collaborazione e contiguità con i due IRCCS del territorio, ed in particolare con il Policlinico San Martino, impongono di avere all'interno del nostro Ateneo una Scuola di Specializzazione che consenta l'avvio di una carriera laboratoristica di ricerca o assistenza anche all'interno di queste importanti strutture del sistema sanitario nazionale, ricordando che ciò richiede il completamento di un corso di specializzazione in aree tematiche attinenti.

Sono presenti all'interno del DIMES sia un numero più che sufficiente di docenti dei settori concorsuali di riferimento (06/A2 e 05/E1 insistono all'interno del nostro Dipartimento) sia le competenze necessarie. Sarebbero disponibili inoltre importanti laboratori diagnostici del Policlinico che potrebbero essere convenzionati. Rimangono



quindi da definire gli obiettivi formativi della scuola di specializzazione, includendo competenze cliniche, di ricerca e di gestione. Si dovrà progettare il curriculum del corso, includendo moduli di studio su argomenti come biochimica clinica, diagnosi di laboratorio, patologia clinica, biologia molecolare e fisiologia.

Si dovrà strutturare il programma in modo che includa corsi teorici, laboratori pratici, stage clinici e ricerca guidata, attività in cui il DIMES potrà essere la ovvia struttura di riferimento, identificando anche i docenti qualificati nel campo della biochimica e patologia clinica all'interno del nostro dipartimento o presso altre istituzioni accademiche o ospedaliere.

In questa fase, il compito del Dipartimento sarebbe quindi di presentare il piano di studio e i dettagli del programma alle autorità accademiche e agli organi di accredito competenti per l'approvazione ufficiale. Verrebbe infine designato un direttore della Scuola responsabile della gestione del corso di studio, che sarebbe presumibilmente nominato tra i docenti afferenti al nostro Dipartimento.

### **Internazionalizzazione**

Promuovere la collaborazione e lo scambio internazionale con altre istituzioni accademiche è indispensabile per un'Accademia. Ciò avviene già attraverso programmi di mobilità studentesca e docente, accordi di ricerca congiunta e partecipazione a reti internazionali.

Per un sempre maggiore coinvolgimento del DIMES in questo ambito, dovremo, sulla base dei rapporti personali di tutti i docenti interessati: i) identificare istituzioni accademiche di prestigio in tutto il mondo con cui stabilire partenariati strategici; ii) organizzare incontri con delegazioni accademiche straniere per esplorare opportunità di collaborazione in ricerca e dottorati congiunti; iii) sviluppare programmi di mobilità internazionale, organizzando programmi di scambio studentesco per permettere agli studenti di trascorrere un semestre o un anno accademico presso università partner all'estero; iv) promuovere borse di studio e finanziamenti per supportare studenti eccellenti durante il periodo di studio internazionale.

Si potrebbe inoltre promuovere con premialità quei settori che organizzeranno workshop o conferenze internazionali che coinvolgano ricercatori da diverse nazioni per promuovere la condivisione di conoscenze e lo sviluppo di nuove collaborazioni.

### **Innovazione e trasferimento tecnologico**

E' sempre più importante favorire la collaborazione tra i dipartimenti universitari e l'industria per promuovere la trasferibilità delle conoscenze e la valorizzazione della ricerca attraverso la creazione di spin-off, il deposito di brevetti o la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi.



**CURRICULUM VITAE**  
**del Prof. GUIDO FERLAZZO**



**INFORMAZIONI PERSONALI**

email: [guido.ferlazzo@unige.it](mailto:guido.ferlazzo@unige.it)  
Skype: 

**ESPERIENZA LAVORATIVA**

- Marzo 2023 ad oggi: Professore Ordinario nel SSD MED/04 – Patologia Generale presso l'Università degli Studi di Genova.
- Marzo 2023 ad oggi: Direttore U.O.C. di Patologia e Immunologia Sperimentale, IRCCS Ospedale Policlinico San Martino, Genova.
- Dicembre 2016 ad oggi: Visiting Professor School of Medicine - Nagoya City University, Giappone (cicli di lezioni annuali nel corso di Immunologia - CdL in Medicina)
- Novembre 2015 - Febbraio 2023: Professore Ordinario nel SSD MED/04 - Patologia Generale presso l'Università degli Studi di Messina.
- Luglio 2020 - Dicembre 2022: Direttore Dipartimento Diagnostico, Azienda Ospedaliera Universitaria "Gaetano Martino" di Messina.
- Gennaio 2017 - Dicembre 2022: Direttore della Unità Operativa Complessa di Patologia Clinica Azienda Ospedaliera Universitaria "Gaetano Martino" di Messina.
- Luglio 2016 - Novembre 2021: Presidente del Centro Universitario di Ricerca *Cell Factory UniMe*.
- Luglio 2011- Dicembre 2016: Responsabile del Programma di Terapia Cellulare, Azienda Ospedaliera Universitaria "Gaetano Martino" di Messina. Dal gennaio 2013 il Programma ha incluso il personale e le attività diagnostiche della ex UOSD di Tipizzazione Tissutale della medesima Azienda.



Ottobre 2006 - Febbraio 2023	Fondatore e direttore del Laboratorio di Immunologia e Biotecnologie Terapeutiche – Dipartimento Universitario di Patologia Umana, Università degli Studi di Messina.
Maggio 2005 - Novembre 2015	Professore Associato nel SSD MED/04 - Patologia Generale presso l'Università di Messina.
Marzo 2004 – Agosto 2008	Member of the Adjunct Faculty, The Rockefeller University, New York, NY, U.S.A.
Novembre 2002 – Marzo 2004	Research Associate presso Laboratory of Cellular Physiology and Immunology (Prof. Ralph M. Steinman, premio Nobel 2011), The Rockefeller University, New York, NY, U.S.A.
Gennaio 1999 – Maggio 2005:	Dirigente Medico di I livello presso l'Unità Operativa di Immunologia (Prof. Lorenzo Moretta), IRCCS - IST Genova.
Maggio 1997 – Ottobre 1998:	Research Associate presso il Department of Clinical and Experimental Therapeutics, Karmanos Cancer Institute, Wayne State University, Detroit, MI, U.S.A.
Novembre 1995 – Marzo 1996:	Visiting Scientist presso Strang Cancer Research Laboratory, Rockefeller University, New York, N.Y., U.S.A. Grant della Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
Dicembre 1993 – Gennaio 1999:	Assistente tempo pieno (successivamente inquadrato Primo Livello Dirigenziale) presso il Laboratorio di Immunologia Servizio di Biotecnologie, IRCCS IST di Genova-Sezione di Messina.
Gennaio 1992 – Settembre 1992:	Incarico di 8 mesi a seguito di avviso pubblico nella qualifica di Assistente tempo pieno presso il Laboratorio di Immunologia, Servizio Biotecnologie IRCCS-IST di Genova.
Gennaio 1991 – Dicembre 1993:	Collaboratore Tecnico di ruolo (Assistente Medico) a seguito di concorso pubblico per titoli ed esami presso il Laboratorio diagnostico di Immunologia e Reumatologia del Dipartimento di Medicina Interna, Università' di Messina.

**REVISORE DI PROGETTI SCIENTIFICI PER LE SEGUENTI FUNDING AGENCIES:**

Dal 2006 : Fondation pour la Recherche Médicale - Equipes FRM, France

Dal 2009 : Agence nationale de la recherche (ANR), Paris France

Dal 2009 : The Marsden Fund, New Zealand

Dal 2009: Medical Research Council, Regno Unito

Dal 2009 : Ministero della Salute Ricerca Finalizzata

Dal 2011 : Croatian Science Foundation, Repubblica di Croazia

Dal 2012 : United States-Israel Binational Science Foundation

Dal 2012 : Wellcome Trust, London Regno Unito

Dal 2014 : French National Cancer Institute (INC)

**REVISORE DI MANOSCRITTI PER LE SEGUENTI RIVISTE SCIENTIFICHE:**

Nature Comm; Nature Imm; Nat Rev Imm; J.Exp Med; Blood; J. Immunol; Eur J Immunol; Cancer Res; Haematologica; Cancer; Plos One; Innate Immunity; Immunol Lett; Int Immunol; Front. Immunol; Exp Hemat; Exp Rev Vac; Human Immunol;

**ALTRI TITOLI**

Il Prof. Ferlazzo ha compiuto studi inerenti prevalentemente la fisiopatologia della risposta immune umana.

Sua è stata la prima caratterizzazione delle interazioni tra cellule natural killer e cellule dendritiche nel sistema immunitario umano. Questi studi hanno fornito la base per la comprensione di malattie che coinvolgono il sistema immunitario quali le malattie autoimmuni, incluse quelle del sistema nervoso, i tumori, ma anche nel miglioramento di trattamenti profilattici e terapeutici quali i vaccini, le terapie cellulari ed i trapianti di midollo osseo.

La principale pubblicazione relativa a tali studi (Ferlazzo et al. J.Exp.Med. 2002) è stata citata ad oggi più di 1200 volte (circa 60 citazioni/anno).

Un altro studio cardinale condotto dal Prof. Ferlazzo riguarda la scoperta e la caratterizzazione delle cellule Natural Killer nei linfonodi umani (Ferlazzo et al. PNAS 2004 e Ferlazzo et al. J.Immunol. 2004; 720 citazioni e 713 citazioni rispettivamente; circa 38/anno) e l'evidenza che tali cellule rappresentano precursori delle cellule Natural Killer con capacità citotossica anti-tumorale (Romagnani et al. J.Immunol. 2007; 597 citazioni; 38/anno).

Ha inoltre identificato per la prima volta le innate lymphoid cells di tipo 3 (ILC3) all'interno dell'infiltrato di alcune patologie neoplastiche umane, dimostrando la loro associazione con la formazione di strutture linfoidi terziarie (Carrega et al. Nature Comm. 2015; 242 citazioni, 32/anno).

Più di recente, ha sviluppato interesse anche per le patologie infiammatorie dei vasi in seguito ad alcune ricerche, e conseguenti finanziamenti di ricerca, sui processi infiammatori degli ateroscleroti carotidei ed alle loro conseguenze sulle patologie cerebro-vascolari (Bonaccorsi et al. Front.Immun. 2019).

Nel corso della recente pandemia da COVID-19, il gruppo di ricerca da lui coordinato si è impegnato nell'identificazione dei meccanismi d'azione che determinano la malattia severa, caratterizzando un subset di monociti responsabili della tempesta citochinica in corso di COVID e che risultano associati ad una prognosi sfavorevole (Campana et al. J.Immunol. 2022).

---

(omissis), 16 aprile 2024

Guido Ferlazzo

